

**TABELLA 22: Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

<b>Descrizione attività</b>	<b>Illeciti amm.vi accertati</b>	<b>Importo notificato</b>	<b>Persone sanzionate</b>
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	1.262	537.611,89	1.332
Incendio boschivo doloso	24	17.836,40	23
Incendio boschivo colposo	7	9.092,99	7
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	56	46.711,24	50
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	10	5.902,00	9
Incendio generico	159	126.750,35	159
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	1	871,00	1
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	1	0,00	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.520</b>	<b>744.775,87</b>	<b>1.581</b>

**TABELLA 23: Centro Operativo Aeromobili**

<b>DESCRIZIONE AEROMOBILI</b>	<b>Quantità</b>
<b><u>Aeromobili ala fissa</u></b>	
- P180	<b>1</b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>1</u></b>
<b><u>Elicotteri</u></b>	
- AB 412	<b>18</b>
- NH 500	<b>10</b>
- S64F (n. 1 Esercenza E.A.C.Spa)	<b>4</b>
- A 109 N	<b>3</b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>35</u></b>
<b>PERSONALE</b>	
- Responsabile	<b>1</b>
- Piloti	<b>73</b>
- Specialisti	<b>131</b>
- Amministrativi	<b>25</b>
- Generici (Periti e collaboratori)	<b>6</b>
- O.T.I.	<b>12</b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>248</u></b>
<b>MISSIONI EFFETTUATE</b>	
- Antincendio (AB412 - NH500 - S64F)	<b>573 ore</b>
- Addestrative (AB412 - NH500 - A109N - S64F)	<b>1.795 ore</b>
- Controllo e monitoraggio ambientale (AB412 - NH500 - A109N)	<b>525 ore</b>
- Protezione civile, soccorso e operazioni varie (AB412 - NH500 - A109N)	<b>1.227 ore</b>
- Attività operativa/addestrativa con P180	<b>108 ore</b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>4.228 ore</u></b>

## La tutela della fauna

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'azione delle sue strutture operative specializzate quali il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) e la Sezione Investigativa della CITES, difende la vita biologica animale, tutela la biodiversità, previene e contrasta i relativi reati e svolge attività specifiche di investigazione sul traffico delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, in adempimento ed attuazione della cosiddetta Convenzione di Washington.

### Il contrasto all'attività illecita venatoria

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, presso la Divisione 1<sup>a</sup> dell'Ispettorato Generale opera ormai da molti anni il N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio), istituito nel 2005. In realtà le attività del Nucleo in questione si possono far risalire ancor più indietro negli anni, all'attuazione della Legge n. 157 dell'11 febbraio del 1992; pertanto il NOA vanta al suo interno personale dotato di professionalità ed esperienza maturata da molti anni.

In primo luogo il NOA, ha il compito di dirigere da un punto di vista tecnico le grandi operazioni condotte per combattere la piaga del bracconaggio nelle zone maggiormente a rischio, coordinando le strutture territoriali. L'organizzazione logistica di dette operazioni, si attua con una rapida composizione di reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializzato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile ed in funzione delle esigenze.

Nell'ambito del contrasto delle condotte illecite in ambito venatorio, sempre importante risulta il contributo del reparto centrale (N.O.A.) e di quelli territoriali impiegati.

Le campagne antibracconaggio svolte in quest'annualità da parte del Nucleo Operativo Antibracconaggio, con la specifica finalità della tutela della fauna selvatica protetta dalla normativa internazionale e da norme di rango primario dello Stato, hanno registrato un incremento significativo dei risultati raggiunti.

Nello specifico, nel mese di gennaio, si è svolta l'operazione denominata "*Free Duck*" nell'ambito della provincia di Caserta a tutela dell'avifauna migratoria, in particolare dei trampolieri e delle anatre: il N.O.A., ha deferito all'autorità giudiziaria competente ben 21 persone, e posto sotto sequestro decine di fucili, munizioni e richiami oltre a elevare sanzioni amministrative per oltre ventimila euro.

Tra la fine di Gennaio e gli inizi di Febbraio, il N.O.A. ha portato a termine alcune operazioni di contrasto al "bracconaggio" nei confronti degli "anatidi" nei territori della provincia di Foggia (operazione denominata "Margherita di Savoia"), che si sono concluse con la denuncia di numerosi cacciatori sorpresi nell'atto dell'attività di caccia illegale all'interno delle Zone umide dell'area naturale protetta "Margherita di Savoia".

Tra la fine di Aprile e la metà del mese di Maggio, il NOA ha svolto l'operazione denominata "Adorno" che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria nel periodo di caccia chiusa, e in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Viene attuata per prevenire e reprimere il bracconaggio in danno dell'avifauna migratrice in generale, ma più in particolare del Falco Pecchiaiolo, chiamato localmente "Adorno", oggetto da molti anni di abbattimenti indiscriminati legati a credenze popolari che legano la sua eliminazione alla buona sorte per il cacciatore. Grazie all'attività di prevenzione e repressione operata dal personale del CFS, nel corso degli anni si è avuta una rilevante attenuazione del fenomeno di abbattimento dei rapaci, ed

anche, secondo autorevoli fonti scientifiche, un aumento delle coppie nidificanti di Falco Pecchiaiolo nella Penisola Balcanica e nel Nord Est d'Europa.

Nel mese di settembre, si è svolta l'operazione denominata "Sicily Hunting": il N.O.A. ha eseguito numerosi controlli in alcune aziende agri-faunistiche venatorie, denunciando 13 persone all'Autorità giudiziaria per esercizio abusivo della caccia e detenzione abusiva di arma da fuoco: in particolare i Forestali del N.O.A. hanno sorpreso alcuni cacciatori che avevano acquistato un "pacchetto turistico" che comprendeva anche la caccia in aree "cinologiche" in cui ogni attività venatoria è interdetta.

Sempre nel periodo autunnale, tra la fine Settembre e per tutto il mese di Ottobre, il N.O.A. è stato impegnato nelle valli bresciane (Val Trompia, Val Sabbia, Val Camonica), con l'operazione denominata "Pettirosso" per la tutela dei flussi migratori dei piccoli passeriformi. Sono state complessivamente più di 70 le persone denunciate: tra le ipotesi di reato segnalate alla competente autorità giudiziaria il furto aggravato in danno dello Stato, c.d. "venatorio", la caccia di specie protette attraverso l'utilizzo di mezzi non consentiti e la violazione della normativa sulle armi, tra cui l'omessa custodia ed il porto abusivo di armi. Complessivamente sono stati sequestrati n. 694 esemplari di avifauna (includendo sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Tra gli esemplari vittime dei cacciatori un lungo elenco di specie: pettirossi, capinere, lucherini, frosoni, cince e altri ancora. Sotto stati posti sotto sequestro anche 32 fucili, 9 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 67 reti, 411 trappole tipo "sepp"(tagliole in ferro con scatto a molla) e 649 archetti (micidiali trappole realizzate con ramoscelli curvati a ferro di cavallo che scattano al posarvisi dei volatili, che rimangono appesi per ore ad agonizzare con le zampe spezzate).

I risultati ottenuti dal N.O.A. dimostrano la costante attività di controllo dei territori maggiormente interessati dalle pratiche venatorie illecite ed una azione efficace di prevenzione general preventiva dei comportamenti penalmente rilevanti nel settore del "bracconaggio".

Il personale del NOA, ha fatto fronte inoltre a numerose segnalazioni di episodi di bracconaggio in diverse regioni italiane. Inoltre è stato incaricato di svolgere le indagini per individuare il responsabile della semina dei bocconi avvelenati nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo. Da tale investigazione sono emersi reati di diversa natura quali falso, frode, truffa e associazione a delinquere. Detta attività è ancora in corso ed è attualmente seguita dagli uffici competenti per territorio. Un Nucleo di polizia specializzato, dotato di personale dinamico, professionale, animato da senso del dovere ed attaccamento alle Istituzioni. Tale Nucleo è munito di strumentazioni ed apparati efficienti che gli consentono di muoversi sul territorio nazionale con facilità, rapidità ed in qualsiasi condizione avversa di tempo e di luogo. Il NOA, sta compiendo altresì attività di investigazione in ordine ai reati correlati all'attività venatoria, ad esempio in materia di armi, furto e ricettazione, cercando di colpire le associazioni criminali che della caccia ne fanno un vero e proprio "business".

Sul territorio la struttura organizzativa è invece rappresentata dai Comandi Regionali e Provinciali, dai Coordinamenti Territoriali che specificatamente operano all'interno dei parchi nazionali, nonché dai 951 Comandi Stazione i quali svolgono una capillare azione di prevenzione e di controllo a stretto contatto con le realtà locali.

Questa intensa attività consolida l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, attraverso la quale si contribuisce anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

### **Maltrattamento nei confronti degli animali**

Il Corpo Forestale dello Stato riveste da sempre un ruolo prioritario nella tutela giuridica degli animali come chiaramente espresso nell'art. 2 della Legge n. 36 del 6 febbraio 2004 di riordino del Corpo. Con l'emanazione della Legge 189/2004 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" nel maggio 2005 viene individuata, all'interno della Divisione 1 dell'Ispettorato Generale, una struttura responsabile del controllo dei reati in danno agli animali, sulla base delle competenze derivanti alle Forze di Polizia dalla nuova disciplina penale. Successivamente, nell'ottobre 2006, considerata la molteplicità degli interventi e la specificità del settore riguardante i reati di maltrattamento degli animali, è stato individuato l'Ufficio per i Reati in Danno agli Animali, al quale è stato affidato l'incarico di "curare il coordinamento, l'indirizzo e la gestione operativa dell'attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con specifica competenza nell'applicazione della normativa in materia di maltrattamento, abbandono e trasporto degli animali". Alla luce dei risultati raggiunti nel periodo di operatività e al fine di dotare tale struttura di maggiore valenza istituzionale, con D.C.C. 21/03/2007 è stato istituito il Nucleo Investigativo Reati in Danno Animali (N.I.R.D.A.). Successivamente, con Decreto 23 marzo 2007, il Ministro dell'Interno ha affidato "in via prioritaria" al Corpo Forestale dello Stato le attività di prevenzione dei reati commessi in danno agli animali, contrasto già affidato genericamente al Corpo con il precedente Decreto 28 aprile 2006 sul riassetto dei comparti di specialità delle forze di polizia.

Tale struttura svolge attività investigative a livello nazionale e dà supporto alle indagini delle unità investigative periferiche del Corpo forestale dello Stato avvalendosi, inoltre, di una serie di collaborazioni con le maggiori associazioni di volontariato del settore nonché con esperti quali etologi e medici veterinari, indispensabili per il recupero degli animali maltrattati, per la gestione di canili sequestrati e per la promozione delle campagne di adozioni degli animali presenti negli stessi.

Per una più incisiva attività a livello territoriale e per sviluppare modelli operativi specifici per il contrasto dei crimini contro gli animali, a partire dal 2012 il NIRDA può contare sulla collaborazione di Referenti regionali e provinciali individuati tra il personale maggiormente esperto e preparato in materia che ha superato uno specifico corso di formazione.

Il Nucleo quindi svolge, d'iniziativa e su deleghe delle Procure, importanti indagini in materia di tutela degli animali intervenendo sia in contesti "domestici", sia in ambienti professionali quali: allevamento, trasporto, macellazione, canili/gattili, esercizi commerciali, giardini zoologici, fiere, circhi e mostre itineranti dove si verificano, di fatto, la maggior parte dei reati in danno agli animali. In quest'ultimo settore si rilevano, spesso, comportamenti omissivi da parte dei soggetti addetti alla vigilanza che diventano inevitabilmente indagati per il concorso nella commissione dei reati.

Importante il lavoro che sta svolgendo il Corpo Forestale nel contrasto del traffico di cuccioli dall'Est Europa, attraverso l'intercettazione dei mezzi di trasporto lungo le principali traiettorie il controllo dei siti internet di facile compravendita di cuccioli di tutte le razze. Le indagini in questo settore hanno messo in evidenza la presenza di vere e proprie associazioni criminali nella gestione di questi traffici che si avvalgono, in

molti casi, della collaborazione di Medici Veterinari compiacenti, anche del servizio pubblico, per falsificare la documentazione sanitaria necessaria per la movimentazione.

Nell'ambito del contrasto all'utilizzo dei bocconi avvelenati, il Corpo Forestale dello Stato partecipa attivamente ai Tavoli tecnici istituiti presso le Prefetture e nell'azione diretta di contrasto attraverso complesse attività di intelligence territoriale. In Abruzzo si sta lavorando, insieme al Parco Gran Sasso Monti della Laga, alla formazione di squadre cinofile deputate alla segnalazione di bocconi sospetti prima che colpiscano, la fauna selvatica particolarmente protetta.

Il punto critico delle attività di contrasto a reati a danno degli animali rimane, tuttavia, l'assenza sul territorio nazionale di strutture idonee a custodire e gestire gli animali sottoposti a sequestro, sia domestici che selvatici o esotici. Le associazioni animaliste danno un importante contributo in questo senso ed anche il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione proprie strutture e personale specializzato al fine di dare adeguata sistemazione a questi animali ma le risorse economiche sono spesso insufficienti la gestione "in loco" degli animali sequestrati diventa l'unica soluzione percorribile oltre al coinvolgimento di associazioni e strutture extraterritoriali.

Più in generale nel settore a tutela della fauna nell'anno 2014 sono stati accertati **1.635 reati** in aumento rispetto ai 1.443 dell'anno precedente (+13,3%). Di questi **873 (+19,3%)** hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibraconaggio e controllo della tassidermia), **395 (+8,8%)** sono stati i reati per violazioni alle norme riguardanti il maltrattamento di animali.

I reati inerenti la legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES) sono stati **183** contro i 204 del 2013 (-10,3%).

In diminuzione le persone denunciate pari a **1.086 (-9,3%)** contro le 1.197 del 2013, in aumento invece i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia pari a **1.194 (+3,3%)** nell'anno 2014.

Gli arresti nel 2014 sono stati **6** così distribuiti nel territorio: 2 ciascuno in Abruzzo (in provincia de L'Aquila) ed in Piemonte (in provincia di Torino) ed 1 ciascuno rispettivamente in Campania (in provincia di Caserta) e nelle Marche (in provincia di Pesaro).

Sono in aumento, così come i reati, anche gli illeciti amministrativi accertati: **5.395 (+25,7%)** rispetto ai 4.291 dell'anno precedente. In particolare sono stati accertati **1.866** illeciti (+14,4%) effettuate in base alla legge sulla caccia ed antibraconaggio, **1.381 (+76,6%)** relativi alla tutela degli animali di affezione e prevenzione dal randagismo, **853 (+2,8%)** in materia di polizia veterinaria, **500 (+14,9%)** per violazioni delle normative sulla pesca in acque interne e marittime, **417 (+104%)** per violazioni delle norme CITES - Convenzione di Washington e **202** per le norme relative al maltrattamento degli animali.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato in lieve calo rispetto all'anno 2013 ed è stato di poco superiore ai **2,2 milioni** di euro.

I sequestri amministrativi effettuati nell'anno 2014 sono stati **366**.

I controlli effettuati sono aumentati sensibilmente attestandosi a poco meno di **126 mila (+2,8%)**, le persone controllate sono state di poco superiori alle **52 mila (+4,8%)** ed i veicoli controllati di poco oltre i **5mila (+7,9%)**.

Nel settore riguardante la tutela della fauna le **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2014** prevedeva dei controlli, suddivisi anch'essi per Regioni, da effettuarsi per due specifiche attività d'intervento quali: 1) i **controlli inerenti gli animali d'affezione** da effettuarsi presso esercizi commerciali per verificare la legale provenienza degli animali, nonché la regolarità e corrispondenza della relativa documentazione amministrativa e veterinaria; 2) i **controlli sugli allevamenti di animali da reddito**.

Nell'ambito di tale settore sono stati eseguiti 6.629 controlli di cui 1.609 sono risultati non conformi, con un indice di illegalità pari al 24,3%. Le CNR inoltrate sono state 331 mentre le persone denunciate sono state pari a 298, 3 arresti eseguiti, 2.022 le sanzioni amministrative elevate per un importo notificato pari a 1.134.796,46 €.

**TABELLE 24 e 25**

**TABELLA 24: Tutela della fauna (Reati - dati nazionali)**

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	16	40	56	47	24	0
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	18	49	67	39	18	0
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	57	126	183	122	200	0
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	333	540	873	608	769	7
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	1	8	9	5	3	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	196	199	395	228	166	0
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	19	26	45	29	6	0
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	4	3	7	8	8	0
<b>TOTALE</b>	<b>644</b>	<b>991</b>	<b>1.635</b>	<b>1.086</b>	<b>1.194</b>	<b>7</b>

**TABELLA 25: Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

<b>Descrizione attività</b>	<b>Illeciti amm.vi accertati</b>	<b>Importo notificato</b>	<b>Sequestri amm.vi effettuati</b>
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	500	68.773,05	107
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	1.381	207.869,34	9
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	417	320.314,99	49
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	1.866	346.725,85	154
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	77	108.938,96	2
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	202	223.851,72	12
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, ovine, equine e caprine	853	920.592,13	31
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	99	40.989,96	2
<b>TOTALE</b>	<b>5.395</b>	<b>2.238.056,00</b>	<b>366</b>

### La tutela della flora

Sin dalla sua fondazione, il Corpo Forestale ha annoverato tra i suoi compiti istituzionali la protezione e la tutela della flora.

Tra le prime significative norme che affidavano al Corpo le relative funzioni di salvaguardia, si ricorda il R.D.L. n. 3267/1923 che seppur emanato allo scopo di proteggere il suolo dal dissesto idrogeologico, aveva in se anche una regolamentazione indirizzata alla difesa delle aree boschive ed a quelle non boschive destinate a prati e pascoli, nonché a coltura agraria.

Detta legge, pur nella rapida evoluzione della società italiana, ha portato il Corpo a mantenere sempre molto vivo l'interesse per la salvaguardia vegetazionale e floristica anche tramite interventi di apicoltura che implicitamente, attraverso il razionale utilizzo dei pascoli, ha contribuito a mantenere intatto l'ambiente nelle aree rurali.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il Servizio C.I.T.E.S. e le sue diramazioni costituite sia da strutture amministrative che "operative", contribuisce anche alla tutela della flora in ambito internazionale.

Numerosi sono infatti gli esemplari di vegetali tutelati dalla Convenzione di Washington, ovvero più spesso parti di essi, utilizzati illegalmente nei paesi di origine per la fabbricazione di oggettistica, da immettere nel commercio internazionale quali souvenir.

In alcuni casi, specialmente nei paesi asiatici, estratti provenienti da vegetali in via di estinzione vengono utilizzati anche per la produzione di prodotti pseudo medicinali e/o cosmetici e commercializzati illegalmente.

Allorché inoltre "esemplari" di alcune essenze sia erbacee che arboree vengono importate illegalmente, anche sotto forma di sementi, si crea un pericolo aggiuntivo di inquinamento della flora "autoctona" ed un pregiudizio per l'equilibrio delle cenosi esistenti.

Nel settore riguardante la **tutela della flora** nell'anno 2014 i reati accertati sono stati **34**. Il numero delle persone denunciate è pari a **16** ed i sequestri penali **21**.

Sono state elevate **3.594** sanzioni amministrative in linea con quelle dell'anno precedente per un importo notificato di **1.625.400 euro**, in aumento rispetto al 2013 del **54,1%**.

Le violazioni amministrative che hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli sono state **1.770 (+0,3%)**, le sanzioni in materia di raccolta di funghi e tartufi **1.344 (+7,8%)**, le violazioni per la tutela dei prodotti del sottobosco **320 (-29,8%)**.

I controlli si sono attestati a **42.740 (+2,9%)**; le persone controllate sono state **21.489 (-2,5%)**, i veicoli controllati **4.766 (+20,4%)**.

TABELLE 26 e 27

**TABELLA 26: Tutela della flora (Reati - dati nazionali)**

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	1	2	3	2	0
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	0	0	0	0	0
Convenzione di Washington - CITES	4	7	11	7	11
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	4	1	5	1	0
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1	2	3	1	8
Circolazione fuoristrada	1	0	1	0	0
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	6	5	11	5	2
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>21</b>

**TABELLA 27: Tutela della flora (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

Descrizione attività	Illeciti amm.v.i accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	34	3.332,68	6
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	1	56,33	0
Convenzione di Washington - CITES	12	23.999,01	3
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	80	864.208,15	0
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	21	12.690,98	2
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1.344	313.115,60	525
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	1	1.008,00	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	4	524,00	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali.	4	1.100,00	0
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	3	462,72	2
Circolazione fuoristrada	1.770	233.382,02	0
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	320	171.519,06	20
<b>TOTALE</b>	<b>3.594</b>	<b>1.625.398,55</b>	<b>558</b>

### La tutela delle aree protette

Il controllo per la salvaguardia delle aree protette rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale ma sempre indispensabile che il Corpo Forestale assolve.

Le strutture direttamente impiegate in tale attività sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali, nonché i 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità (U.T.B.) i quali presiedono, oltre che alla tutela, anche alla gestione delle 130 riserve naturali statali con 494 dipendenti e 88.910 ha di superficie, che assurgono oggi ad emblema di una protezione mirata al mantenimento delle peculiarità dei territori ed alla loro salvaguardia dalle usure dell'antropizzazione.

L'area sottoposta a controllo, riferita ai parchi nazionali, è di 1.565.828 ettari circa.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

I dati relativi a questo settore sono stati rilevati in base alle disposizioni sanzionatorie di natura penale ed amministrativa della legge-quadro sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394) e sulla base delle leggi speciali di settore, previste in campo ambientale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei Parchi d'interesse nazionale effettua attraverso le strutture specializzate dei 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, in cui operano 801 dipendenti, la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto, attorno al quale è stato organizzato il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale), comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, SIC e ZPS, di cui alla Rete Natura 2000.

Anche per l'anno 2014 nel settore **aree protette** e delle riserve naturali si è avuta un aumento significativo dei reati accertati: **170** rispetto ai 117 dell'anno 2013 (+**45,3%**), così come per le persone denunciate passate dalle 131 del 2013 alle **182** del 2014 (+**38,9%**). Stesso andamento al rialzo per i sequestri penali (+**64,9%**): **61** a fronte dei 37 del 2013.

Sono stati accertati **791** illeciti amministrativi (+**26%**), l'importo notificato è stato di poco superiore ai **583 mila** euro (praticamente triplicato rispetto al 2013). I sequestri amministrativi sono stati **31** (+**24%**).

I controlli nel 2014 sono anch'essi aumentati rispetto al 2013 e si sono attestati stati a **63.710** (+**8,1%**), di contro sono diminuite le persone controllate pari a **9.623** (-**2,9%**). Sono stati, infine, in aumento i veicoli controllati **1.985** (+**38%**).

TABELLE 28 e 29

**TABELLA 28: Aree protette (Parchi nazionali) e Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)**

- Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente	20	
- Personale gestito dai C.T.A.	801	
- Parchi nazionali	24	
<b>Denominazione dei Parchi nazionali</b>	<b>Superficie a terra Ha</b>	<b>Superficie a mare Ha</b>
- P.N. della Maiella	62.838,00	0,00
- P.N. dell'Abruzzo, Lazio e Molise	49.680,00	0,00
- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	141.341,00	0,00
- P.N. del Pollino	171.132,00	0,00
- P.N. dell'Aspromonte	76.053,00	0,00
- P.N. della Sila	73.695,00	0,00
- P.N. del Cilento e Vallo di Diano	178.172,00	0,00
- P.N. del Vesuvio	7.259,00	0,00
- P.N. delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	31.038,00	0,00
- P.N. del Circeo	5.616,00	0,00
- P.N. delle Cinque Terre	3.860,00	0,00
- P.N. dei Monti Sibillini	69.722,00	0,00
- P.N. della Val Grande	11.340,00	0,00
- P.N. del Gran Paradiso	70.318,00	0,00
- P.N. del Gargano	118.144,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago de La Maddalena	5.100,00	15.046,00
- P.N. del Golfo di Orosei e del Gennargentu	73.935,00	0,00
- P.N. dell'Asinara	5.170,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago Toscano	16.856,00	56.766,00
- P.N. dello Stelvio	131.414,00	0,00
- P.N. delle Dolomiti Bellunesi	31.512,00	0,00
- P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano	22.792,00	0,00
- P.N. dell'Alta Murgia	68.033,00	0,00
- P.N. della Val d'Agri e Lagonegrese	68.996,00	0,00
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>1.494.016,00</b>	<b>71.812,00</b>

\* La superficie della porzione Lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, ove opera il C.T.A., è di circa 60.000 Ha.

**TABELLA 29: Aree naturali protette**

- Uffici territoriali per la biodiversità	28
- Personale di ruolo	494 + 1.314 OTI
- Aree naturali protette gestite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità	130
- Superficie Totale aree naturali protette	88.910 Ha

### **Le attività di polizia nel settore agro-alimentare**

L'attività del **Corpo forestale dello Stato nel settore agroalimentare** assume una dimensione operativa specifica e autonoma alla fine degli anni '70, quando l'Amministrazione forestale è individuata a intervenire per la vigilanza sulla movimentazione delle sostanze zuccherine nell'ambito dell'attività di verifica per la prevenzione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti vitivinicoli, a cui seguì in quegli anni l'azione di controllo sulla produzione del tabacco. Negli anni '80 in Italia si verifica la prima grande emergenza alimentare proprio nel settore vitivinicolo, il vino al metanolo, che causa numerosi morti anche nel nostro Paese.

Negli anni '90 e fino al 2005, l'attività riguarda prevalentemente l'azione di prevenzione e contrasto contro le frodi finalizzata al corretto utilizzo dei fondi erogati dalla UE in numerosi settori del comparto agroalimentare quali regolatori del mercato agricolo europeo.

Il 9 maggio del 2001, quale misura di risposta all'emergenza della B.S.E., è istituito presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato il Nucleo Agro-alimentare e Forestale (N.A.F.), a seguito della legge n. 49 del 9 marzo 2001 di conversione del decreto legge 11 gennaio 2001 n. 1, finalizzata all'emergenza causata dall'encefalopatia spongiforme bovina che ha consentito di potenziare l'azione e la presenza complessiva dell'Amministrazione in questo settore.

Dal 2005 l'intensa attività di controlli condotta contro le frodi agli aiuti comunitari subisce una progressiva flessione a causa anche del fatto che i controlli nelle regioni a statuto speciale, dove il Corpo svolgeva parte dell'attività, sono assunti direttamente dagli organi di controllo regionali.

Dal 2009 l'attività del Corpo forestale dello Stato si denota in modo deciso quale contributo alla funzione, strategica per il nostro Paese, di sicurezza agro alimentare e agro ambientale, intesa nelle diverse accezioni, quali, tutela della sanità e della qualità del cibo – lotta alle contraffazioni e al traffico degli alimenti, legalità del mercato – ((food safety), salubrità dell'ambiente e delle matrici che originano gli alimenti (environmental safety), quantità del cibo (food security).

In questi anni l'attività si è sempre più ampliata sino a coinvolgere numerosi settori, come quelli della zootecnia e delle carni, dei prodotti lattiero-caseari, dell'olio d'oliva, del vino, degli animali vivi, dei prodotti di qualità certificata (D.O.P., I.G.P., S.T.G. e bio), degli O.G.M., dei pesticidi e dei contaminanti in genere.

Questa importante funzione e attività operative trovano riscontro per il Corpo in numerose e importanti fonti normative, a riprova che l'azione di sicurezza agro alimentare insieme a quella ambientale, sono due attività operative, parallele e convergenti, che hanno origine e sono attuate su un'unica matrice, quella territoriale, e in particolare modo il territorio rurale e montano dove il Corpo forestale dello Stato ha